



UNIONE  
PROVINCE LOMBARDE

Gentile Signora  
**Dr.ssa Anna BONOMO**  
Direttore Generale  
DG Agricoltura, Alimentazione e  
Sistemi Verdi  
Regione Lombardia

Milano, 19 ottobre 2018  
Prot. Upl 101/2018

Gentile dottoressa Bonomo,

come è noto, in Lombardia, a seguito della Legge 56/2014 e delle successive leggi regionali, nell'ambito del processo di riordino e di trasferimento di funzioni delle Province, la competenza in materia di gestione della fauna selvatica e di disciplina dell'attività venatoria è stata riassunta dalla Regione.

Si è però convenuto, attraverso accordi bilaterali relativi al triennio 2016/2018, la disponibilità, in tutto o in parte, dei corpi e dei servizi di Polizia provinciale, allo svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo anche in materia di "caccia", oltre che in materia di agricoltura, foreste e pesca.

In aggiunta a tali funzioni, a seguito della disponibilità espressa dai rappresentanti delle Polizie provinciali lombarde nel Tavolo tecnico del 9 maggio 2018, relativamente a compiti di competenza regionale, in quanto rientranti nella funzione di gestione della fauna, le Province si sono fatte carico di ulteriori attività cui la Regione non era in grado di far fronte, come successivamente formalizzato con DGR XI/212 dell'11/06/2018.

Occorre segnalare, in particolare, che nell'accordo siglato nel citato Tavolo, veniva stabilito che il recupero della fauna selvatica rinvenuta morta, il relativo trasporto e smaltimento a norma di legge, sarebbe stato affidato da Regione a soggetto privato non oltre il mese di novembre 2018, ma non si hanno notizie dell'effettivo avvio delle procedure per il relativo appalto.

Pertanto, i contenuti della DGR XI/212 meritano un urgente approfondimento anche in vista dell'imminente scadenza degli accordi bilaterali tra Regione e Province in attuazione delle l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015.

Recentemente, inoltre, è emersa la necessità di intervenire sull'interpretazione di alcune disposizioni di legge che contengono norme non più adeguate al trasferimento delle funzioni dalle Province alle Regioni; in particolare la nota di Regione Lombardia prot. MI.2018.0085270 dell' 8/10/2018 avente per oggetto "L. 157/92, art. 28, c. 3 - competenza alla consegna della fauna selvatica oggetto di sequestro" (viva, morta e con situazioni diversificate e paradossali) necessita di un'analisi particolarmente urgente al fine di evitare difficoltà operative anche in relazione ai rapporti con le altre forze dell'ordine intervenute in attività di vigilanza ittico venatoria e alle fasi successive (per esempio aste per la vendita di fauna sequestrata morta).



UNIONE  
PROVINCE LOMBARDE

Si aggiunga, inoltre, l'urgente necessità, più volte condivisa nei recenti tavoli con Regione Lombardia, di formalizzare un protocollo operativo per le attività di attuazione dei piani di controllo numerico ai sensi dell'art. 41 della l.r. 26/93, di competenza della Polizia provinciale, al fine di uniformare le attività su tutto il territorio regionale e, soprattutto, evitare il ripetersi di situazioni assai spiacevoli, come recentemente accaduto alla Polizia provinciale di Brescia, che hanno pesantemente condizionato le attività anche in altre province.

Più in generale, in seguito al trasferimento delle funzioni dalle Province alle Regioni, si sta delineando la necessità di una gestione della fauna selvatica e di una disciplina dell'attività venatoria più chiara: la frammentazione delle funzioni e delle attività tra soggetti diversi è causa di rallentamenti e complicazioni.

Al fine di disporre dei necessari chiarimenti rispetto a quanto sopra illustrato, si richiede un incontro urgente a livello tecnico e, nell'attesa, si porgono i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

Pier Luigi Mottinelli